

# 2 agosto, per il governo a Bologna basta Rotondi

## Si ricorda oggi la strage di ventotto anni fa Polemica per le parole di Mancuso. Cofferati si scusa

■ / Roma

**ALLA FINE** il ministro Rotondi sarà oggi a Bologna per la commemorazione della strage del 2 agosto. Era bastata un'intervista dell'assessore bolognese Libero Mancuso per spingere il ministro a rinunciare al compito di rappresentare il governo. «Rotondi?

Una persona sconosciuta e del tutto incolore, non credo che qualcuno si accollerà la fatica di fischiarlo», aveva detto l'assessore. Appena letti i giornali, un Rotondi furioso aveva annunciato il suo forfait con una lettera al sindaco Cofferati: «Se non volete un rappresentante del governo non avete che da dirlo e spiegarlo ai familiari delle vittime». È seguita una lettera di scuse del sindaco, e una pubblica ritrattazione da parte di Mancuso, e alla fine Berlusconi ha confermato che il ministro ci sarà. «Il caso è chiuso», ha detto poi Rotondi. Cofferati ha ribadito «rispetto e stima» per Rotondi «a nome mio e dell'intera giunta comunale». Mancuso, in una ulteriore lettera,

ha precisato che «le mie parole non intendevano rivestire contenuti critici in ordine alla sua piena rappresentatività del governo di cui fa parte». Mancuso ha anche aggiunto la sua «soddisfazione» per le parole di Rotondi sulla strage del 2 agosto, ispirate a «pacatezza, serietà e compostezza civile». Rotondi infatti si era chiamato fuori dai vari tentativi di revisionismo sulle sentenze per il 2 agosto, portate avanti da parlamentari di An e sostenute anche ieri da Francesco Cossiga, che ha ribadito la sua ipotesi secondo cui la strage sarebbe stata causata dall'esplosione fortuita di esplosivo palestinese in transito da Bologna. Rotondi si è subito chiamato fuori spiegando che «i politici non si devono improvvisare giudici».

Mancuso, che si è occupato per anni come pm dell'inchiesta sulla strage, ha definito «infelice» la sua precedente definizione di Rotondi come «incolore». E spiega: «Io ho semplicemente detto che Rifondazione aveva ottenuto come

risultato che invece del ministro della Giustizia veniva mandato un ministro con minore visibilità mediatica». Già perché il Guardasigilli Alfano era stato «sacrificato» dal governo giovedì, quando Prc e Pdc avevano annunciato contestazioni al ministro che ha dato il nome al contestatissimo Lodo.

Le polemiche di ieri sulla presenza di Rotondi non sono piaciute al presidente dell'Associazione familiari delle vittime Paolo Bolognesi. «Certo che adesso potrebbero anche smetterla», ha detto. «Hanno fatto di tutto per prendersi in mezzo, sia quelli dei fischi sia quelli che propongono nuove piste. Ma noi siamo rimasti fermi. Viene Alfano? Bene. Viene Rotondi? Bene. Speriamo che domani (oggi, ndr) sia una cosa sopportabile. Le parole di Mancuso sono state incaute, noi vorremmo parlare di determinate cose e invece si parla sempre di fischi e contestazioni». La destra bolognese chiede a gran voce le dimissioni di Mancuso, il Pd cerca di chiudere la polemica. Il segretario provinciale Andrea De Maria giudica «positivo» che il governo abbia deciso di essere presente», chiede l'unità delle «istituzioni e di tutte le forze politiche» nel ricordo della strage e auspica che «cessino finalmente tutte le polemiche».

Intanto Cossiga coglie l'occasione per difendere i membri del Sismi

condannati per depistaggio delle indagini sulla strage: «Hanno trovato delle prove false del coinvolgimento di un tedesco. Ma lo hanno fatto partendo da un fatto vero perché il terrorista c'era ed era proprio Kram. Si volevano difendere dai rischi che potevano venire da una situazione che aveva un risvolto e un contesto internazionale. Hanno operato come deve operare un servizio che fa della tutela dell'interesse nazionale la cosa preminente anche rispetto al diritto penale, ed anche, purtroppo davanti ad 80 morti».

a.c.



La strage alla stazione di Bologna del 2 Agosto 1980 Foto Ansa

**IL PERSONAGGIO** Faceva più notizia da segretario della Dc che ora. Lo scudiero Gianfranco

## Mandano il ministro «invisibile»

ANDREA CARUGATI

Gianfranco Rotondi è un paradosso vivente: faceva più notizia nei Tg quando era solo il segretario della Dc per le autonomie rispetto a oggi che è ministro: ogni sera una dichiarazione su tutto lo scibile umano, oggi molto meno. Sarà perché più che un ministro si considera «un assessore» di Berlusconi, il Capo che paragona sovente a De Gaulle. Si racconta che, nei giorni tormentati della nascita del governo, si sia rivolto al premier citando l'assessore di Zelig Paolo Ceccoli: «Presidente, fammi pure ministro alle "Varie ed Eventuali"». In effetti

il gusto per la battuta non manca a questo democristiano nato ad Avellino nel 1960, che nel 2005 è uscito dall'Udc per dare vita all'ennesima molecola Dc in guerra con le altre per il glorioso simbolo. «Sarò il gran sacerdote del sacramento che è il programma di governo», ha detto a proposito del suo incarico di ministro all'Attuazione del programma. Ma non si pensi che questo linguaggio alluda a una militanza teocron. Negli anni scorsi ha preso le difese dei Dico. «È difficile che i teodoni o i clerici moderati alloggiino dalle mie parti». Di

solito si segnala per una certa propensione a evitare lo scontro muro contro muro. Per esempio su Leoluca Orlando, candidato alla guida della Vigilanza Rai boicottato dal centrodestra: «La stiamo facendo troppo lunga, in fondo è un democristiano». Sui giudici, invece, ha fatto la sua prima gaffe da ministro: «Bisognerebbe colpire uno per educarne cento: se qualche pm che fa politica militante venisse licenziato servirebbe da insegnamento agli altri». Lui con i giudici proprio non si prende: della vicenda Del Turco ha parlato come di una «barbarica esecuzione», arrivando a ipotizzare che, con questi magistrati,

«sarà difficile che una persona perbene possa accettare di guidare una Regione senza avere l'immunità». Del resto Rotondi è grande amico di Totò Cuffaro, che gli ha insegnato l'arte di organizzare gli appuntamenti di lavoro nei caffè, piuttosto che in polverosi uffici. Lui ha appreso la lezione: e così oggi «riceve», tra l'altro, al Gran Caffè Cova di Milano «dove si possono anche osservare le modelle». Lui è uomo di mondo. E infatti, sulle telefonate sexy ha subito preso le difese di Berlusconi: «L'Italia al telefono parla così: si scherza, magari si dice pure qualche porcheria. Berlusconi quelle telefonate dovrebbe diffonderle...».

## Inizia il week-end del grande esodo La stradale contro i tagli del governo

■ di Giuseppe Vittori

È il week-end del grande esodo. Ma anche quello della polizia stradale che ai caselli e nelle aree di servizio farà volantaggio contro i tagli del governo al settore sicurezza.

Oggi è il giorno dei flussi di traffico più intensi, informa l'Anas. Sulle lunghe percorrenze della direttrice nord-sud verranno rimossi i cantieri mobili e i mezzi pesanti non potranno viaggiare dalle 7 alle 24 di domenica. Su tutta la rete stradale e autostradale (circa 30 mila km) rimarranno restringimenti solo a causa di 132 cantieri inamovibili. I tratti interessati dalla maggiore concentrazione di traffico saranno le direttrici sud, in particolare l'A1 Milano-Napoli, l'A14 Bologna-Taranto e la A3 Napoli-Salerno-Reggio Calabria, il nodo bolognese (A14 dall'allacciamento con A1 e Bologna San Lazzaro) e fiorentino (da Barberino a Firen-

ze sud). Ma se saranno molti gli italiani che oggi si metteranno in viaggio per le vacanze, il sindacato dei consumatori Adoc fa sapere che rispetto all'anno scorso c'è stato un «calo drastico» dei viaggiatori, circa 3 milioni in meno rispetto al 2007. «Registriamo un calo del 20% degli italiani in movimento in questo week-end», dichiara Carlo Pileri, presidente dell'Adoc - un dato in accordo con la stima di quanti si metteranno in viaggio, complessivamente, quest'estate: solo il 25% degli italiani, infatti, andrà in vacanza, ben il 43% in meno del 2007, un calo drastico». E non è il solo allarme da ristrettezze economiche. Il sindacato Silp-Cigl della polizia denuncia il fatto che i tagli varati dal governo con la manovra Tremonti mettono a rischio la sicurezza stradale: meno agenti, meno

controlli e meno mezzi, in un settore che rappresenta «un'assoluta priorità» e che già di per sé è ridotto all'osso. Così oggi la polizia stradale, in Emilia Romagna come in diverse altre regioni, farà sentire la propria voce direttamente sulle autostrade. L'iniziativa, che prevede azione di volantaggio nelle aree di servizio e presidi di protesta ai caselli autostradali, è finalizzata a far sapere agli automobilisti che quella del governo è «una scelta assurda, a fronte delle migliaia di morti, dei crimini commessi ai danni dei cittadini, che ogni anno caratterizzano la circolazione stradale». La riduzione degli uomini, fa notare il sindacato, si traduce immediatamente sul numero di pattuglie da impiegare e dunque sul minor numero di controlli. Già scarsi, tra l'altro, a causa degli organici ridotti (che ad esempio in Emilia Romagna sono «ridotti di oltre il 20%»), soprattutto se rapportati a standard passati.

OMICIDI BIANCHI

## Due edili, un camionista un agricoltore. Ieri quattro morti sul lavoro

Incidente mortale a Villalunga di Casalgrande, provincia di Reggio Emilia. Un operaio rumeno di 19 anni è morto schiacciato da una trave. È accaduto alle 14 circa in via Canale, all'altezza dell'azienda Cart. Ri.Sa. Il giovane edile alle dipendenze di una cooperativa stava scaricando da un furgone insieme a un collega i materiali di un ponteggio che avrebbe dovuto servire alla costruzione di un capannone. L'operaio lavorava tra il furgone e una trave in cemento lunga oltre venti metri sostenuta da paletti di legno. La trave si è inclinata, e il giovane è rimasto schiacciato all'altezza del petto e del collo ed è morto sul colpo. A Roccella Jonica (Reggio Calabria) un altro edile è caduto da un tetto di un cantiere ed è morto. Un trattore ha travolto un agricoltore di 72 anni nell'Avellinese. A Castel Maggiore, (Bologna), un camionista è rimasto schiacciato dal suo camion.

ULTIM'ORA

## Nubifragio a Torino Segnale stradale cade su un'auto: un morto

È pesante il bilancio del forte nubifragio che ieri sera si è abbattuto su Torino: le forti raffiche di vento hanno sradicato, lungo la tangenziale all'altezza dello svincolo di Orbassano, la struttura in metallo di un segnale stradale che si è abbattuta su un'auto uccidendo l'autista. La tangenziale è stata chiusa al traffico. Critica la situazione anche in corso Giulio Cesare, dove un fulmine ha fatto crollare un muro che ha sfondato il tetto di una casa, senza però provocare feriti. Decine gli alberi sradicati e i comicioni abbattuti. Centinaia gli interventi dei Vigili del fuoco effettuati nel corso della serata. Il nubifragio ha colpito soprattutto la zona sud del capoluogo piemontese, spostandosi poi sulla collina. Colpito anche il Chivassese, dove alcune frazioni sono rimaste senza luce.

AVVISO A PAGAMENTO

# Firma la petizione!



**Il governo si occupa del Premier e ignora stipendi e pensioni.**

Siamo preoccupati per l'Italia. Il nostro è un Paese fermo, che non cresce. Milioni di famiglie italiane sono e si sentono sempre più povere. Invece di tutelare i risparmi e il potere d'acquisto dei salari e degli stipendi degli italiani, invece di impegnarsi a garantire la loro sicurezza, il governo Berlusconi si preoccupa innanzitutto delle vicende personali del premier, riportando il Paese al tempo dei conflitti istituzionali, delle leggi ad personam e della confusione tra interessi privati e cosa pubblica.

**Non è questo il governo che il Paese merita.  
Non sono queste le scelte di cui gli italiani hanno bisogno.  
Non è così che l'Italia avrà crescita e giustizia sociale.**

Il testo completo della petizione è disponibile sul sito [www.partitodemocratico.it](http://www.partitodemocratico.it)

**Puoi firmare la petizione in tutte le feste e circoli del Pd, oppure sul sito [www.partitodemocratico.it](http://www.partitodemocratico.it)**

